

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8.50 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel. 111 (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 14 SETTEMBRE.

Da Saint-Cloud ci giungono per telegrafo notizie sempre più confortanti circa la salute dell'Imperatore. Oggi egli ricevette in udienza particolare il signor Forcade de la Roquette, e più tardi doveva ricevere Prim; quindi è a ritenersi che certe inquietudini, le quali dalla Reggia si estendevano alla Borsa e alla Piazza, avranno sosta.

Nulla ci recano i diari d'importanza, e quindi si seguita da ognuno, con più o meno acume, a scrutare l'avvenire della politica europea.

In questi giorni si notano frequenti viaggi e abboccamenti di diplomatici. A Parigi saranno adunati in breve il principe Gortchakoff, il conte Pahlen, ministri russi, poi il conte Solms, incaricato d'affari della Prussia « per ordine urgentissimo pervenutogli da Berlino ai bagni di Dieppe » e colà trovati pure da qualche tempo l'ambasciatore Benedetti. Lo stesso Gortchakoff si trovò in Eidelberg col principe Hohenzollern e con Lord Clarendon; infine il ministro vitemberghese Varnbüler andò a visitare il re di Baviera. Con quest'ultimo viaggio alcuni connettono una notizia importante, che troviamo in un giornale di Pest: uno dei tre re della Germania meridionale avrebbe in pensiero di chiedere palesemente l'ammissione nella Confederazione del Nord; un passo che potrebbe essere di esempio e di eccitamento agli altri.

Per quanto i giornali officiosi assicurino che il conflitto turco-egiziano non ispiri inquietudine, si può ritenere per certo che i Governi non sono senza apprensione. Già spunta qua e là in embrione l'idea d'una conferenza per appianare la contesa tra il gransignore e il suo vassallo, desumendone l'opportunità dall'esito che ebbe la conferenza per gli affari di Candia.

Il giornale *Novedades* ha un articolo apposito sulla candidatura del duca Tomaso di Savoia al trono di Spagna: essendo partigiano del Montpensier, naturalmente non l'approva, ma è costretto a confessare che essa ha l'appoggio di personaggi autorevoli nella politica e nella diplomazia.

L'*Universal* parla d'una sorda agitazione che regna a Malaga. In questa città è annunziato un nuovo giornale col titolo: *Il grido della rivoluzione*. Il *Novedades* domanda: che grido sarà questo?

Gravissime sono le notizie riguardo a Cuba, sebbene sia fuor di dubbio che dopo affidato il comando al generale Caballero de Rodas, le fazioni di guerra riuscirono favorevoli agli Spagnuoli. Il pericolo non è adunque da questo lato; ma si teme che tosto o tardi il Governo degli Stati Uniti riconoscerà gli insorti come belligeranti, e allora l'isola è perduta. La pubblica opinione in America reclama questo atto, principalmente il partito democratico, che vuol farsene un'arma contro il generale Grant, eletto dai repubblicani; lo chiedono ad alta voce tutti i fogli liberali, non solo negli Stati Uniti, ma anche nel Messico e nelle altre repubbliche dell'America meridionale, che nella causa di Cuba vedono la causa propria. Infatti la perla delle Antille si copre di rovine fumanti, e la sua prosperità è per molti anni annientata; e se la Spagna la riducesse di nuovo all'obbedienza, non può sperare di avervi mai più sudditi leali e affezionati alla madrepatria. Ma su tale argomento abbiamo espressa assai chiaramente la nostra opinione anche nel diario di ieri.

EDILIZIA

Esimio dott. Gio. Batt. Locatelli ingegnere,

Fu un puro accidente, un mal' inteso che la mia lettera venisse stampata nel N. 191 del *Giornale di Udine*; dovea passare nelle vostre mani, per schiarimenti. Basti osservare che ha la riserva: se è vero quanto vien detto.

Dunque, siamo stati gittati sulla graticola della pubblicità ad arrostiti, nostro malgrado, ed è duopo rassegnarsi.

Meno male che diede motivo alla vostra bellissima relazione intorno alla sistemazione delle strade e scoli d'acqua della nobile città di Udine, tanto interessante anche per quella parte di cittadini che Pignoravano.

Nel primo appunto dimostraste l'enorme quantità d'acqua che cade in Udine, la necessità di spingere a tanta profondità la cloaca o chiavica, perchè passar potesse sotto la Roja, senza uso di botte o trombe; e per tal fatto solo, sarebbe sparita anche, senza analisi, l'economia da me proposta, del risparmio di metri mille di muratura, e il blocco rovia, economie principali, da voi non analizzate.

Essendo molto permeabile il terreno, come voi dite,

meno che nei straordinari nubifragi, l'acqua viene smaltita, in onta alle fecchie che lascia la Fiera, non essendo più delle fecchie bovine che rendono impermeabile il terreno, essendo con queste che i nostri pastori sui monti in primavera ristagnano i bacini d'abbeverare il bestiame. La permeabilità è sintomo che a poca profondità si trova uno strato di ghiaia. Perchè con uno, due, ed anche tre Pozzi costruiti con sassi a secco, coperti, con conserva sopra di ghiaia e un legger strato di sabbia, non si poteva smaltire l'acqua del bacino del Giardino? Questi tre inghiottitoi (se non si voleva continuare a smaltire l'acqua di Piazza Ricasoli nella Roja, escavandola metri 0.20) avrebbero ridotto la grande cloaca a poco più di una chiavica comune, di mite dispendio e manutenzione.

La media distanza fra porta Aquileja ed il Giardino è di m. 550; qualche cosa meno che fra Parigi ed Udine. Poi (sarà calunnia, vien detto) essere stato progettato il rialzo piazza Barriera, dopo che non si sapeva dove collocare il rifiuto. Tutti gli imbarazzi che accusate, sarebbero spariti, se di mano in mano si faceva l'escavo, lo si fosse trasportato al suo destino.

Riguardo alla muratura della cloaca, che volete, la sparo grossa, io avrei avuto il coraggio di costruirla a secco fino nell'archivolt, essendo destinata a smaltire, e non ad allacciare l'acqua. E per farvi sorgere questa idea vi accennava il muraglione a secco, sopraterra, il quale sostiene un Fiume largo m. 8, profondo m. 1.50 con soli m. 0.20 verso l'acqua, in calce idraulica. La costruzione è in pudinga comune, simile a quella del Natisone, e che vi facilita l'escavo, docile al lavoro con cuneo, e maglio piccotta, di pezzi non minori di m. 0.30 che si addenta a meraviglia. Un lavoro sotterraneo verrebbe ancora più solido, smaltirebbe per via metà dell'acqua, in terreno bibace, non essendo le cloache che fognatura in grande, applicata alle città, e non esiterei ad opinare, così costrutta, che il battente di scarico non misurerebbe m. 0.50 d'acqua, quindi non necessaria tanta luce libera. Restava pure tanti secoli, la cloaca massima di Roma.

Nessuno può negare la bellezza di quell'opera, ma l'opportunità lascia molto a desiderare, anche perchè costituisce una vera strada sotterranea, che mette dall'esterno al Giardino. Potrà essere munita la bocca esterna di grosse spranghe di ferro; altrimenti con gallerie facili a cavarvi trasversali, si può introdursi in qualsiasi palazzo sotto le fondamenta.

Riguardo alla calce idraulica di Vittorio, secondo appunto, a che imbandire tante analisi, in confronto alla calce comune che costa meno in Udine? Anche i nostri praticanti sanno farle.

Era in confronto del cemento idraulico che io la volevo. A me basti sia constatato che, pochi giorni fa fui costretto pagare in Udine questo cemento L. 8 e fin 10 il sacco di 50 kilogrammi, e ritirai dal deposito di Pordenone sacchi cento, d'egual peso, al costo di L. 4 centesimi venti condotta alla stazione di Udine, risparmio L. 680 sottraette pure dazio, trasporto in città, rimarrà sempre di 600.

Per mio sommo parere, quand'anche avessi a spendere in più, le da voi calcolate L. 3060, in un'opera di tanta rilevanza, costruire in calce idraulica i piedritti, quando la si vuole in malta, avendo provato la comune, nella costruzione di una grotta. Avea fatto presa esternamente durante la costruzione, e dopo 15 anni tornò molle da piantarvi le dita. Ma quando costruirete il secondo tronco, parallelo alla Roja, se non lo portate in mezzo a Piazza Ricasoli, sarete costretti ad aprarne, almeno nel piedritto destro, altrimenti chiamerete le filtrazioni nella cloaca, mentre abbiamo veduto le buche riempirsi di acqua, dove furono piantati i platani nel borgo S. Maria, ma almeno non vedremo quel nero, fetente ruscello, così schifoso, che deturpa quest'ultima contrada, reso più profumato dopo il trasporto della peschiera. Avete pertanto il vantaggio, se volete, con una chiavica, di far discendere l'acqua della Roja nella cloaca una, più volte all'anno, e nettarla senz'altra spesa, per cui non occorre potesse entro manovrare l'operaio.

Convincetevi, la calce idraulica, essere di grande economia ed efficacia nel tempo stesso, ed io bramerei il deposito in Udine, perchè i 70 paesi che mancano d'acqua, potessero economicamente costruirsi dei bacini netti, e peggio uomini e peggio animali, fin tanto che il Ledra ne fornisca.

Quello citato nella mia lettera ne contiene duecento e più botti, che si cambiano ogni piovra, e costava sole lire 1500; poi, quanto utile nella costruzione dei muretti della Roja, per fondazioni in città, se divengono petrefatti a contatto dell'acqua!

Non è tacciare voi, né gli altri nostri bravi colleghi d'ignoranza, sapendo meglio di me che la silice si petrifica a contatto dell'acqua, ma non si crede sia silice. Una volta provata, quanto risparmio in confronto del cemento che costa sei volte tanto.

Io vedete povero ingegnere, di povere Comuni, i quali non hanno l'opulento erario della città, fui costretto studiare l'economia, e nei lavori sotterranei, nei fiumi, nei torrenti misi in opera tutta la solidità possibile, congiunta alla più stretta economia; e riuscii fortunato, sapendo bene, d'esser l'ultimo fra miei colleghi, per cui non posso misurarmi con voi che potreste coprire una cattedra all'Università.

L'ultimo appunto, *compenso agli Appaltatori* parla chiaro la mia lettera, i lavori e materiali in più, devono essere pagati, come detratte i lavori e materiali in meno; ma l'ingegnere progettante e direttore può sempre portare quelle modificazioni al proprio progetto che tornano utili alla stazione appaltante, e perfezionano e danno maggior solidità all'opera. Almeno io ho fatto sempre così senza trovare ostacolo per parte dell'appaltatore, né dall'autorità tutoria.

Lodabile, lodabilissimo il piano generale, redatto dall'esimio ingegnere Lavagnolo, e giustamente dal sommo Paleocapa proposto a modello alle città della Venezia, e di cui Padova stessa, la quale tanto e si bene lavora per abbellirsi, almeno alcuni anni fa, ne mancava. Ma siccome voi ci dite che preavvisa la spesa ad oltre un milione, al quale voi aggiungete trecentomila lire per la demolizione delle mura, sarà ben d'uopo usare tutta l'economia che non leda la solidità, se si vuol far vedere qualche cosa alla presente generazione. Infine voi dite: non c'entra il pubblico in questi dettagli. Che volete, il pubblico spende, e se vuole, ha diritto d'entrarci; ma già vi dissi, la mia lettera non era destinata alla pubblicità, tant'è vero che in privato ci saremmo intesi, in pubblico temo mai.

Mio buono e bravo amico, il vostro nobile talento ha tutto il diritto di svolgere i singoli progetti del bellissimo piano generale, e nessuno dubita vi riuscirete con onore; a me basta il bel passeggio in Piazza Ricasoli lungo la Roja (al quale tutti vorrebbero maritato quello del giardinetto sulla sponda destra divenuto Paradiso terrestre) nonché la Piazza del Fisco, opere che nulla lasciano a desiderare per bellezza e comodità, e se vi persuaderete a rialzare un metro e più nel mezzo il Giardino, se colle macerie della città, un po' alla volta, senza spese, nella parte di esso, dove stava il Lago, fra le due strade, farete un altipiano a collinette, che armonizzi più con il leggiadro colle del castello, e al piede di questo dopo la pesa aprirete un sentiero largo tre metri, sopra la strada metri 1, il quale discenda, e risalga sulle nuove collinette fino verso la Madonna delle Grazie, piantandolo a sempreverdi, avrete fornito alla città un passeggio che sarà invidiato da qualche capitale; perchè nel centro, invernale ed estivo, facilitando in paritempo ai cittadini, di gustare i spettacoli, che riescono così brillanti in quella bellissima Piazza.

Perdonatemi, e con voi mi perdoni il Pubblico, e specialmente la tanto simpatica Città, annojata della lunga conversazione fatta mio malgrado. Assicuratevi della mia grande stima.

Udine, 29 agosto 1869.

Il vostro aff. collega ed amico
PIETRO QUAGLIA.

ITALIA

Firenze. Il solito corrispondente fiorentino della *Gazz. di Venezia* le scrive: il sigg. Lobbia, Martinati, Novelli, Benelli e Caregnato hanno ricevuto un mandato di comparizione dinanzi alla Sezione d'accusa della Corte d'appello, per rispondere di una simulazione di reato. Che cosa significa tutto questo? Significa che in seguito alle conclusioni prese da chi ha istruito il processo Lobbia, la Sezione d'accusa ha creduto che fosse opportuno e conforme a giustizia, esaminare que' cinque signori non più come testimoni, ma bensì come autori essi stessi di un reato. La Sezione d'accusa, è quasi inutile avvertirlo, non può pronunciare alcuna condanna; essa non fa altro che continuare il processo, e prolungare delle indagini verso un dato senso.

Io non dubito punto di affermare che il Decreto da essa emanato è molto grave, giacchè è una frazione stessa della Magistratura che formula verso alcuni cittadini un addebito che dianzi era mormorato sommamente da pochi individui, o da qualche corrispondente di giornale senz'alcuna autorità. Tuttavia, appunto perchè è grave la deliberazione presa dalla Sezione d'accusa, deve ritenersi che non è stata presa all'impazzata. Io qui mi arresterei molto volentieri, perchè sono d'avviso che i giornali non debbano sindacare l'operato della magistratura, neppure a fatti compiuti; ma poichè è indubitato che i giornali della Lega si metteranno a strillare a più non posso contro il Decreto della Sezione d'accusa, così non posso astenermi dal notare anche una volta che è stato emanato in seguito alle conclusioni d'una lunga e minutissima istruzione, la quale, oltre tutto, ha avuto la scorta di una perizia sottoscritta da tre medici.

Il pubblico, almeno quella parte di esso che non ha perduto la testa o il senso morale, non ha che un ufficio: quello di aspettare lo svolgimento del processo. Se i cinque imputati sono innocenti, sarà loro resa giustizia; se non lo sono, tanto peggio per essi, che, in un momento in cui le passioni erano eccitate, si sono lasciati andare a commettere un reato. Aspettiamo, dunque, il verdetto della Magistratura, non senza riflettere che, in fine dei conti, sarebbe meglio per la società nostra che si scoprissero cinque innocenti, anzichè cinque colpevoli.

Termino questa lamentevole cronaca giudiziaria, dandovi qualche schiarimento sulla seconda notizia che avete ricevuto per telegramma, vale a dire che gli on. Cocchi e Lobbia hanno ricevuto un mandato di comparizione dinanzi al Tribunale correzionale come istigatori del furto delle carte dell'on. Fambri. I due deputati di Sinistra, secondo questa citazione, avrebbero dunque spinto il Burei a rubare la famosa lettera del sig. Brenna. Anche qui ci dirà il processo se questo fatto sia vero o no; intanto, e in via di cronaca, posso dirvi che, se non sopraggiungono nuove difficoltà per parte degli imputati, il processo Burei verrà in pubblico dibattimento nella prima quindicina di ottobre.

Torino. Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*: Oggi, ad un'ora pomeridiana, Paula magna della nostra Università presentava un vivacissimo aspetto. Gli arazzi delle pareti, i due ritratti murali di Vittorio Emanuele e del suo genitore, un trono innalzato, un pubblico numeroso, colto, elegante e che rappresentava quanto v'ha di più eletto per ingegno e per cuore nella nostra città e in tutta Italia, assistevano ed adornavano l'ultima seduta o per meglio dire la cerimonia di chiusura del Congresso Pedagogico.

Diciamo francamente: molto fecero tutte le città, tutte le scuole d'Italia per il sesto Congresso Pedagogico, ma alla sua volta anche Torino diede al Congresso ed agli inviati italiani tutto quello che una cortese città può offrire, la schietta e commovente accoglienza, la cortesia del suo popolo, l'eleganza delle sue vie e de' suoi edifici.

Gli insegnanti d'Italia, il ministro della pubblica istruzione, il sindaco di Torino, gli assessori municipali, la Commissione esecutiva del Congresso, buon numero di signore, tra cui le cortesi e gentili patronne, salutarono al loro ingresso nella sala il Principe di Carignano e la Duchessa d'Aosta.

Al segretario generale del Congresso, il cav. Paolo Boselli, era serbato il più lusinghiero incarico, quello di far l'esposizione dell'operato del Congresso e di inviare agli insegnanti italiani il saluto dell'affetto, e l'arrivederci per gli anni venturi.

Il simpatico oratore dovea quindi aver memoria e cuore: la prima non gli fece difetto, il secondo sgorgò pieno ed affettuoso esprimendo agli insegnanti, ai principi, a Torino, copia immensa di generosi effetti, di alti intendimenti.

Il pubblico a più riprese lo applaudì con quegli applausi che la piena soddisfazione rende obbliga-

tori; la Duchessa ed il Principe gli strinsero con effusione la mano.

Venne quindi letta la lista dei premiati; lista, a nostro credere, un po' lunghetta, ma che ad ogni modo riuscirà sempre uno sprono per l'avvenire di proficua emulazione.

Toccava quindi per diritto la parola al Ministro Bargonni.

Noi non siamo troppo avvezzi ai complimenti in genere ed ai ministri in specie, saremo quindi creduti se diremo che il discorso breve e modesto o tranquillo del ministro della pubblica istruzione ci piacque e ci commosse. Egli diede alla città di Torino la medaglia che un suo predecessore aveva istituita, anni sono, pel municipio che sovra gli altri si distinguesse per zelo nell'insegnamento della gioventù. Parlò di Torino, la disse maestra di sacrifici alle città italiane, ricordò con quanto affetto il Principe di Carignano divideva da tanti anni con questa povera città dolori e gioie, disinganni e speranze.

E vi fu uno scoppio di applausi sinceri, entusiasti: il Principe di Carignano strinse con calorosa approvazione la mano al ministro oratore, che mai come in questo breve discorso disse verità d'affetto e di memoria. Il comm. Boncompagni in breve discorso, dopo il conferimento delle medaglie, ricordò l'opera di Camillo Cavour, di Ferrante Aporti e del Royneri, disse dei lavori del Congresso, vaticinò un avvenire morale ed intellettuale all'Italia ben migliore di quello presente che ora ci opprime.

Vi fu un istante in cui la sala rimbombò d'applausi e fu quando sperò nel cessar delle lotte politiche, nello spuntarsi delle giornaliere calunnie di abietta stampa contro il senno e la giustizia degli uomini.

Poi la festa finiva con mutui scambi di strette di mano e di saluti.

Questa sera nelle sale del Palazzo Carignano finiranno questi otto giorni di festa d'istruzione e di studio e poi resterà nell'animo di tutti una cortese memoria, un affettuoso desiderio di altri consimili e tranquilli giorni.

Genova. Il Movimento reca il testo d'una requisitoria del 3 settembre del Pubblico Ministero nel processo dei detenuti politici a seguito dell'indirizzo Lobbia, con cui il Procuratore generale del Re fa istanza che, pronunciata l'accusa di Canzio, Mosto, Pozzi, Stallo, Gattorno, Razeto, Schiaffino, Stragliati, Canessa e Vivaldi Pasqua per reati di cospirazione all'attentato che ha per oggetto di cangiare e distruggere la forma del Governo e di cospirazione all'attentato contro la sacra persona del Re, e pronunciata l'accusa del dott. Strocchi per il primo di questi reati, si rimettano tutti al giudizio della Corte d'Assise, circolo di Genova.

Bologna. Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia:

Ieri aveva luogo la prima fazione delle grandi manovre. — Conformemente a quanto era prestabilito, il bravo generale Cavalcini, movendo da Bologna doveva difendere ad Anzola il passaggio alla Samoggia. Erano ai suoi ordini due reggimenti di fanteria, il 3° granatieri ed il 34° di linea, due squadroni di cavalleria, un battaglione di bersaglieri, non che otto pezzi di cannone.

Il generale Tantarini sosteneva la parte dell'inimico assaltatore e disponeva anche esso di due reggimenti di fanteria, un battaglione di bersaglieri, due squadroni di cavalleria ed una batteria di campagna. Egli veniva all'assalto del passo partendosi da Modena.

La frazione veniva eseguita da entrambe le parti con mirabile precisione, con calore e slancio.

Alla bella manovra assistevano il distinto generale Cosenz comandante questa Divisione ed anche il prefetto della provincia.

Non possiamo terminare questi brevi cenni, se prima non abbiamo fatto i meriti elogi a tutti i capi di corpo ed ai soldati in ispecial modo, non solo per la precisione con la quale eseguirono ogni movimento della fazione, ma ben altresì per la rigorosa disciplina che diedero a dividere, rispettando ovunque e scrupolosamente le private proprietà.

La ristrettezza dello spazio per oggi non ci permette di aggiungere altro.

Napoli. Scrivono da Caserta al Pungolo di Napoli:

Il gen. Pallavicino è già ritornato da Montella ove erasi recato in tutta fretta domenica per ricevere i briganti della banda Carbone.

Ho parlato con chi si recò puranco a quella festa, e mai mi disse essergli occorso di assistere ad uno spettacolo così imponente. I particolari di quell'imponente avvenimento già li sapete e quindi non ve ne parlerò.

L'entrata in paese di quei 12 briganti aveva qualche cosa di così straordinario che non poteva a meno di colpire tutti.

Essi, con a capo il Carbone che aveva presso di sé la druda dell'ucciso capobanda Pico; andarono diffilati alla chiesa parrocchiale, passando in mezza ad una folla immensa di persone di ogni età e condizione. Ivi deposero solennemente sull'altare le loro armi che per tanto tempo tennero in ispavento il paese.

Erano tutti bei giovinotti, per lo più imberbi, benissimo vestiti e carichi d'oro.

Portavano i capelli lunghi, cadenti sulle spalle, alla foggia femminile — e mi dissero che sono di una agilità prodigiosa.

Nel paese di Montella furonvi grandi feste per tutta la giornata di domenica; il popolo esultava nel vedersi finalmente liberato dal brigantaggio e

nell'effusione del contento andava abbracciando o baciando i briganti presentatisti, quasi per ringraziarli di avere ridonato la tranquillità e la pace al paese.

ESTERO

Francia. Il Gaulois racconta nel modo seguente il ricevimento del commendatore Nigra presso l'imperatore:

« Pariti i medici, S. M. ha fatto ontraro subito il cav. Nigra, ministro plenipotenziario del regno d'Italia, il quale andava a portare all'imperatore i complimenti del suo signore per la di lui fortunata convalescenza.

« Bisogna aggiungere che il sig. Nigra prendeva nel tempo stesso congedo dall'imperatore, stando per lasciar Parigi e tornare al suo paese in vacanza per due mesi.

« Il cerimoniale non porta che gli ambasciatori che si assentano, si presentino al sovrano; ma il sig. Nigra non è un diplomatico come gli altri. Egli è stato ricevuto a Corte con una benevolenza particolare e tutta amichevole, che lo pone nel numero di quelli amici che entrano per la porta segreta ».

— Al dir della Liberté, l'imperatore si è recato di nuovo a Parigi l'altro ieri per attestare colla sua presenza il ristabilimento della sua salute.

Secondo lo stesso foglio, l'imperatore ha fatto trasmettere al papa per mezzo di monsignor Chigi l'espressione della sua riconoscenza per la speciale premura mostrata da Sua Santità durante la di lui malattia.

Inghilterra. Nei circoli diplomatici si parla di proposte scambiate tra i principali gabinetti d'Europa in vista di certe modificazioni da fare al trattato di Parigi.

Se la Francia e l'Inghilterra, come viene supposto, prendono in seria considerazione la revisione degli articoli 23, 25 e 27, la situazione della Rumania entrerebbe in una fase del tutto nuova.

Spagna. La Spagna si prepara alla nuova sessione delle Cortes che si aprirà subito dopo le parziali elezioni cui sono convocati i collegi del 25 corrente.

In queste nuove elezioni, il numero dei deputati, che come funzionari pubblici debbono esser sottoposti a nuovo scrutinio o essere rimpiazzati, è per ora di 49.

Benchè parziale e secondaria, la convocazione degli elettori non può, nelle circostanze presenti, restare senza una grande importanza, giacchè le urne metteranno in chiaro le forze relative dei partiti, e le tendenze della pubblica opinione in mezzo all'agitazione della Penisola dopo i movimenti in surrezionali or ora falliti.

Baviera. Scrivesi da Monaco alla Liberté che, a motivo di dissensi insorti testè tra il principe Hohenzollern e il re Luigi, è da aspettarsi una modificazione ministeriale. Pretendosi che il cancelliere bavarese, mentre sforzasi a formare una unione del Sud indipendente, vorrebbe che essa fosse sottoposta al comando militare della Prussia. Il re, desideroso di appoggiarsi sulla volontà nazionale, non dividerebbe affatto le idee e le vedute del suo primo ministro.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Bollettino sanitario di agosto.

Anche in questo mese si ebbero a notare molte gravi affezioni tanto nell'età infantile come negli adulti. Le notabili variazioni atmosferiche influirono sinistramente sulla prima determinando non pochi casi di affezione violenta e specifica della retro-bocca e vie respiratorie fra cui l'angina disterica tanto facilmente mortale, se trascurata, e ad onta dei metodi di cura i più energici. Sarebbe opinione di alcuni pratici a proposito di tentare sull'esempio altrui la dracheotomia quando la malattia non abortisce fino dai primordi sotto l'applicazione del nitrato d'argento o si vedesse manifestamente diffondersi; ma anche questa pratica chirurgica, conviene confessarlo, stando a molti dati statistici, lascia ben poco a sperare. — La pertosse diminuiva d'intensità e di numero a confronto del luglio passato.

Negli adulti invece si ebbero molti casi di affezioni addominali tanto in città che nel suburbio, e non pochi quelli di metro-peritonite in seguito al travaglio massime se laborioso od artificiale.

Le affezioni pure del sistema cerebro-spinale non furono poche, e molte ebbero un esito prontamente sinistro.

Continua a manifestarsi qualche caso di vajuolo che in varie località colpisce persone ormai adulte e on senza pericolo. Sarebbe desiderabile che le famiglie vicine e massime quelle dei colpiti dal contagio approfittassero del momento attuale in cui sta per attivarsi la vaccinazione generale di autunno per ricorrevvi, facendo così rivaccinare specialmente i giovani e le persone che possono trovarsi a pericolosi contatti. Il pus che viene adoperato dai Vaccinatori comunali presenta le migliori garantigie

e proviene da uno degli stabilimenti nazionali più accreditati, nè la scelta dei bambini per i primi innesti, che sono la maggior parte del suburbio e fra i migliori, lascia temere che vi possano esercitare una influenza dannosa qualsiasi sulla materia originaria.

La mortalità complessiva del mese di agosto che salo alla cifra di 70 individui, esclusi gli estranei al nostro Comune, è minore a quella del luglio p.º decorso, ma maggiore di un decimo allo stesso mese 1868. L'età specialmente colpita fu l'infanzia nel suo periodo da 1 a 4 anni, e il sesso maschio pagava in più gran numero questa volta il triste tributo (maschi 42, femmine 28).

Udine li 14 settembre 1869.

Dibattimento presso il Regio Tribunale. Preside — Lovadina — Giudici — Durazzo e Zara — Pubblico Ministero — Aggiunto dott. Cappellini — Difensore avv. Delfino.

Nel 43 corrente sedevano sul banco degli accusati 42 individui di Savorgnano (S. Vito) per disordini ivi successi al momento dell'attivazione della tassa sul macinato. Tre furono prosciolti, e nove condannati al carcere duro nella misura da 1 a 3 mesi.

Con questo dibattimento furono ultimati i processi per fatti avvenuti in questa Provincia contro la Legge sul macinato.

La Presidenza della Società Operaja in riscontro al telegramma con cui partecipava alla signora Clotilde Giacomelli, matrina della Bandiera della Società, la festa commemorativa di domenica, riceveva jeri il seguente:

Viareggio, 14

Alla Presidenza della Società Operaja di Udine.

Il telegramma giunse oggi. Ringrazio vivamente per avermi rammentato il bellissimo giorno della mia vita.

CLOTILDE GIACOMELLI.

Resoconto dell'Accademia di Canto e Suono data al Teatro Sociale in occasione dell'anniversaria inaugurazione della Società Operaja Udinese a beneficio dell'Istituto Tomadini.

Entrata

N. 348 Biglietti venduti all'ingresso del Teatro a cent. 65	Lire 226,20
N. 235 Biglietti venduti fuori del Teatro	152,75
Oblazioni alla Porta	150,52
Civanzo di 20 franchi pagati dalla signora Elisa Nardini per mazzi di fiori con nastri relativi	2,96
Per cessione di due palchi gentilmente avuti dai proprietari	10,00
Totale Entrata	Lire 542,43

Uscita

Tasse e Bolli	Lire 46,18
Stampe e copiatura di musica	37,00
Servizio teatrale e trasporti	31,70
Illuminaz. del Teatro, Gaz ed Olio	46,85
Compenso a 16 coristi, un suonatore e Direttore dell'Accademia	67,20
Prestazioni diverse	6,30
Spese di Scena	15,40
Al sig. Sponchia per affitto di 2 palchi	10,00
Totale Uscita	Lire 230,63

Da versarsi alla Cassa dell'Istituto Tom. L. 314,80 Udine, 14 settembre 1869.

La Direzione

L. Zuliani, G. Manfroi, P. Pers, F. Pizzio, G. Bergagna

La Commissione

A. Fanna, G. Miss, M. Bardusco, L. Rizzani, A. Nardini

Il Segretario

M. Hirschler.

Atto di ringraziamento. Il Colonello dei Lancieri qui stanziati, cav. Grimaldi di Bellino, a rendere possibile il trattenimento d'oggi la sera del 12 corr. a vantaggio dell'Istituto Tomadini, concedeva di buon grado che una parte della banda del suo reggimento sostituisse al Teatro Nazionale l'orchestra indispensabile all'Accademia. La sottoscritta perciò sente di tributargli pubblici che grazie, assicurandolo che l'intera Società serberà sempre grata memoria di tanto favore.

Udine, 15 settembre 1869.

La Presidenza

L. ZULIANI, G. MANFROI.

Il Segretario

M. Hirschler.

Per le auspiciatissime nozze del signor Mario Laurenti di Bertolo con la gentile Antonietta Novello uscì alla luce (coi tipi Seitz) un grazioso Raccontino del dott. Battista Fabris da Rivolto, intitolato: *La medaglia di Sant'Elena*, scritto da lui in altri tempi, quando cioè con la cultura delle Belle Lettere veniva onorevolmente a supplire all'attività d'altra specie nella quale oggi distingue, cioè a quella che concerne la vita pubblica del paese.

Un reclamo esaudito. Abbiamo jeri l'altro espresso i lagni dei proprietari di case presso l'Albergo Al Vapore (vulgo Grotta) per le prolungate feste da ballo che toglievano a centinaia di persone la tranquillità dei loro sonni. Ora ci viene

detto che il nuovo Ispettore di Pubblica Sicurezza, sig. Antonio Taramelli (che si distingue come abile ed onesto funzionario a Torino, a Palermo ed in altre principali città d'Italia) volendo conciliare la convenienza di quei cittadini che presentarono all'Autorità un reclamo contro le suddette feste da ballo, coi diritti ammessi dalla legge, ha soddisfatto al desiderio dei potenti. La concessione della festa da ballo sarà limitata sino ad una ora dopo la mezzanotte, si terranno chiuse le finestre della sala, e sarà escluso il suono di strumenti troppo rumorosi. Noi lodiamo l'Autorità di P. S. per tali disposizioni, e speriamo che gli amatori appassionati della danza sapranno rispettare queste ed altre simili convenienze.

Sul magazzino cooperativi leggiamo un cenno, che dovrebbe essere ricordato da quelli che fondano istituzioni simili tra noi, per non guastarle fino dalle prime e togliere così fede ad esse. Ecco quanto si legge nella Gazzetta ufficiale:

« Si legge nei giornali tedeschi che, nonostante gli sforzi che si sono fatti per impedire il progresso, le società di consumo in Germania si moltiplicano in modo veramente sorprendente e sono accolte con molto favore dalla classe degli operai. La relazione fatta dal signor Schultze-Delitsch sui risultati del 1868 lo prova ad esuberanza.

« Secondo questa relazione il numero delle società di consumo che nel 1866 era di 199 e nel 1867 di 316, è asceso nel 1868 a 555. Il bilancio di 75 di loro addimstra che con 33,656 membri, esse hanno fatto degli affari per un importo di 2,124,141 talleri. Si riconosce ora che lo sviluppo delle società di consumo era stato impedito in sul principio, perchè non si erano osservate rigorosamente le massime inglesi: acquisti e vendite a contanti e ripartizione dei benefici fra i consumatori secondo l'importare dei loro acquisti. Nelle provincie prussiane di Brandeburgo, Slesia e Sassonia, nei distretti della Saar, in Sassonia, Lusazia e Württemberg e nelle diverse provincie dell'Austria, delle associazioni provinciali hanno incominciato a formarsi e si mettono in relazione fra di loro allo scopo di fondare una società generale tedesca. A Magdeburgo poi avrà luogo prossimamente una riunione delle società di consumo della Germania del Nord. »

Notiamo qui due cose; prima di tutto il nome, che qualche volta giova alla cosa, di società di consumo, più adattato che l'altro di magazzino cooperativo. Poi, che la stessa causa che rallentò il movimento di tali associazioni in Germania fu quella che impedì lo sviluppo del magazzino cooperativo di Udine.

Noi abbiamo veduto all'incontro quelli fondati a Milano dal Luzatti, attuale segretario al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, procedere benissimo. La massima era di non vendere che agli azionisti, e di ripartire gli utili tra gli azionisti stessi; di ridurre al minimo le spese d'impianto e di esercizio, sicchè bastava un pianoterra in luogo dove magazzino e bottega era tutt'uno e dove a determinate ore, quando gli operai lasciano il lavoro, si faceva la vendita; di fare gli acquisti secondo i consumi e di vendere soltanto pochi generi di maggiore uso comune, più difficili a deteriorarsi e senza molta tara eventuale; di esigere il pagamento a contanti. Siccome gli azionisti erano sicuri che del prezzo pagato tornava ad essi in utili quel poco di più che avessero speso del prezzo di costo dei generi, così nessuno dei compratori sofisticava sul prezzo stesso. Se invece si carica di grosse spese il magazzino cooperativo, allora una bottega qualunque guidata dall'interesse individuale farà migliori affari di lui ed il magazzino fallirà. Non bisogna tenere morto molto capitale, nè moltiplicare di troppo gli oggetti di vendita. Meno poi si ha da distrarre per questa istituzione i danari di altre istituzioni. Ci vuole sulle prime un piccolo capitale di fondazione, e poi quello fornito dagli azionisti consumatori, con piccole azioni. Basta mantenere questo capitale e girarlo continuamente. Ci vuole poi molta buona fede e cooperazione nei fondatori, i quali devono essere gelosi di mantenersi la fiducia dei concorrenti.

Notiamo dalla Gazzetta questi altri fatti sopra associazioni simili:

« Vi è inoltre un'altra specie di associazioni, che tendono egualmente a moltiplicarsi tutti i giorni. Sono quelle che hanno per iscopo la compera dello sementi, pasture e macchine per promuovere più specialmente l'agricoltura. Di queste associazioni ve ne sono già trentasei nella Prussia renana.

« Il numero di quelle associazioni che si sono formate per procurare agli artigiani le materie prime è rimasto stazionario, e questo vuol esser attribuito alla stessa causa che impedì da principio lo sviluppo delle società di consumo, cioè a dire la vendita a credito.

« La relazione del signor Schultze-Delitsch fa parola di quarantasette società cooperative. Gli operai si sono convinti a poco a poco che per fondare una società di questo genere e farla prosperare non basta raccogliere il capitale necessario all'organizzazione, ma altresì fa d'uopo poter contare sulla conoscenza degli affari, il vero spirito d'associazione e l'onestà dei direttori; epperò non si affrettano tanto ad aprire stabilimenti di questo genere ma attendono per questo il momento favorevole. Tuttavia le società esistenti che hanno raccolto la direzione ed i consigli del signor Schultze-Delitsch prosperano, ed il loro avvenire sembra assicurato. »

Anche qui si vede, che quando si tratta d'istituzioni popolari quello che importa si è di fondarle bene e di mantenerle ad esse scrupolosamente il loro carattere. Citiamo anche il resto dell'articolo, che mostra i progressi delle associazioni cooperative in Germania:

« Le banche di prestito sono aumentate di numero

nel 1868. Attualmente ne esistono 675 in Prussia, 418 nelle provincie tedesche dell'Austria o 288 in Boemia. La relazione Schultze-Delitsch contiene il bilancio di 666 di queste banche. Esse contano 236,337 membri. Operando con un capitale proprio di 10,231,457 talleri e con un fondo di 33,709,030 talleri preso a prestito, queste banche hanno fatto delle anticipazioni per l'importo di 139,247,793 talleri. Nel 1867 la media delle operazioni era aumentata del 12 per cento; nel 1868 ascese al 17 per cento per ogni stabilimento. Se l'attività non fu più grande ancora, la colpa se ne deve attribuire ai timori di guerra che per un certo tempo hanno svantaggiosamente influito sulle relazioni commerciali e paralizzando gli affari.

In generale, le associazioni sono obbligate d'introdurre la massima esattezza nella loro contabilità subito che siano riconosciute come società commerciali e si assoggettino alle prescrizioni delle nuove leggi. Questo fatto porta di già i suoi frutti, sebbene la maggior parte degli stabilimenti sia ancora in via di formazione.

In somma il numero delle società cooperative di ogni genere che esistono presentemente in Germania può essere calcolato a 2600 con un milione di soci. Gli affari fatti dalle stesse nel 1868 ascesero a 220 milioni di talleri. Il capitale delle società è di 15 milioni e quello preso a prestito di 42 milioni di talleri.

Noi non possiamo mai raccomandare abbastanza a coloro che intendono di fondare tra noi istituzioni simili a procedere con cautela ed a studiare praticamente quello si è fatto di meglio altrove. Sono istituzioni, le quali, guastate una volta colla cattiva applicazione, non rinascono più, perchè la fede perduta dal popolo in esse non si riacquista facilmente.

Testamento Revoltella. L'Osservatore Triestino pubblica l'intero tenore del testamento e codicillo del barone Revoltella, che, anche in estero Stato, ha voluto mantenere le tradizioni della carità veneziana. Ecco le disposizioni principali:

Il palazzo in città al Comune per uso di Museo, colla dotazione di fior. 100,000. La villa al Caciatore egualmente al Comune, e da servire di residenza estiva ai Podestà. Per la manutenzione della villa lasciato il capitale fior. 40,000 e per l'attigua cappella un capitale di 20,000. — Lasciati fiorini 240,000 per l'istituzione d'un'Accademia di commercio con due stipendi di fiorini 1000 l'uno. — Ai parenti del defunto sino al secondo grado fiorini 100,000. — Agli agenti di scrittoio e procuratori fiorini 20,000 ciascheduno. Inoltre prescritta la liquidazione della Casa di commercio senza controllo di sorte, ciò che dimostra la merita fiducia riposta nei suddetti agenti e procuratori. — Ai poveri di Trieste fiorini 20,000, altrettanto ai poveri di Venezia; inoltre una massa di legati pii. — Del rimanente della sostanza, due terzi ai poveri di Venezia ed un terzo ai poveri di Trieste.

Esame di licenza liceale. Dicesi che per deliberazione del Consiglio Superiore d'Istruzione pubblica d'ora innanzi la Giunta Centrale per gli esami di licenza liceale cessa di essere Giunta esaminatrice, e diventa Giunta di revisione. Quindi i manoscritti degli allievi non si manderanno più a Firenze, ma verranno esaminati dalle singole Commissioni locali, che giudicheranno. Alla Giunta Centrale si manderanno più tardi i manoscritti, soltanto per averne una classificazione.

Da più sere le scene del Teatro Nazionale sono rallegrate dalle gioconde produzioni drammatiche, che rappresenta il lepidissimo Reccardini, che coi suoi moti arguti e scherzevoli del vivace Arlecchino e dell'incompensabile Facanapa forma le delizie dei nostri fanciulli, e ricrea gli animi di quanti hanno d'uopo obliare le tristi noie e le cure moleste della vita.

Non è mestieri che noi spendiamo parole, onde eccitare il pubblico a concorrere ai cari spettacoli, che gli offre, il Reccardini, poichè il suo valore artistico è troppo noto, e le belle prove che egli ci diede in passato ci è arra di quella, che ci proferrà anco nel volgere della corrente stagione.

Un socio del Giornale di Udine.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 corrente contiene:

1. Un R. decreto, in data del 15 agosto, che istituisce consolati a Pest e a Giannina, trasferisce nella città di Panama il consolato dello Stato di Panama, e sopprime il consolato di Tolone.

2. R. decreto, in data del 1° settembre, che autorizza la Società generale di credito provinciale e comunale.

3. Disposizioni nel R. esercito, nel Corpo d'intendenza militare e nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

Il ministro della pubblica istruzione doveva (dice l'Italia) nominare molti funzionari nella pubblica istruzione. Per tale circostanza un così straordinario numero di sollecitatori era piovuto a Firenze che gli Uffici del Ministero erano precisamente assediati. Ora, per levarsi d'attorno tale molestia, il Ministro (temendo ragionevolmente che l'amministrazione centrale potesse essere indotta ad errori) dichiarò che ogni promozione sarebbe sospesa, e che si a-

vrebbe provveduto soltanto ai posti vacanti, perchè alla prossima riapertura delle scuole l'insegnamento non abbia a soffrirne.

Le notizie di Firenze, sono abbastanza buone, almeno per ciò che riguarda il Gabinetto. Si conferma sempre più il buon accordo intervenuto fra ministri, e si conferma del pari che la Camera non sarà convocata che a novembre.

La voce corsa che alcuni degli imputati del processo Lobbia si fossero allontanati da Firenze, è del tutto infondata. Sono assenti il Martinati, ch'è per sue private faccende in un paesetto della Toscana, ed il Bonelli, che ha avuto un permesso dal Municipio. Credo, per altro, che tutti saranno qui il giorno 15.

La Gazzetta Ticinese annunzia che la imperatrice Carlotta, accompagnata dall'abate Fischer, si tratterebbe nella passata settimana per due giorni in Coira. Essa va a Miramar.

Leggiamo nella Gazzetta Piemontese:

Era corsa voce che il gen. Garibaldi fosse ammalato: persona che è in grado di essere bene informata, ci assicura che non c'è nulla di vero in questa notizia.

Sentiamo, dice il Pungolo di Napoli, che allo sgravio della principessa Margherita si troverà pure presente la principessa Clotilde e forse anche il principe Napoleone.

Leggesi nella Nazione:

Essendo stato annunziato in qualche giornale che il processo del Burei, e coimputati di furto per la sottrazione di carte al deputato Fambri sarà portato all'udienza di questo Tribunale Correzionale il 4° ottobre prossimo, ci si assicura invece che il dibattimento non è stato ancora aggiornato.

Il generale conte di Robilant ed il cavaliere Besozzi si sono recati a Stettino ad assistere alle manovre dell'esercito prussiano. Questi ufficiali ricevettero ottima accoglienza.

L'Opinione Nazionale confermando quanto giorni addietro diceva sull'attuale situazione del ministero, sulle voci di crisi e sulle dissensioni fra alcuni membri del Gabinetto, crede che nessuna modificazione avverrà nel ministero. Nell'attuale periodo della politica e della situazione interna è più che mai essenziale l'accordo perfetto fra i consiglieri della Corona.

Se qualche dissenso potrà avvenire, lo si verificherà forse nel discutere la condotta che il ministero dovrà tenere innanzi alla Camera, la quale vuolsi che non possa essere convocata che nel prossimo mese di novembre.

Riceviamo in questo momento (dice il Diritto) una dolorosa e inaspettata notizia. Dopo una crudele malattia GIOVANNI CAIROLI ha cessato ieri di vivere.

Così l'Italia perde uno dei suoi più benemeriti figli, e vede accresciuto di un nome intemerato e glorioso il suo martirologio.

Così quella madre che tutta l'Italia venera, vede aprirsi una nuova tomba, per rapirle un altro dei suoi figliuoli.

E uno di quei dolori che non hanno consolazione. E noi, nell'annunciare l'infelice avvenimento, non possiamo che volgere una parola di simpatia a quella madre desolata, così crudelmente provata, e che ha dato pegni così preziosi ed acerbì della sua devozione all'Italia, e additare come esempio alla nostra gioventù quell'eroico GIOVANNI CAIROLI che, morendo in sì verde età, meritò si dicesse di lui che aveva virilmente compiuto il proprio dovere e che aveva vissuto utilmente pel suo paese.

L'Opinione Nazionale scrive:

Veniamo assicurati che al ministero dei lavori pubblici si è grandemente imbarazzati per conseguire una economia introdotta nel bilancio delle poste, e che per arrivarvi si è obbligati a ricorrere ad un cambiamento di organizzazione. Con questo si sopprimerebbero tutte le direzioni compartimentali postali del regno, concentrando il lavoro sbragato dalle stesse in apposito ufficio creato nel ministero dei lavori pubblici. A questo modo si farà, senza inconvenienti troppo grandi, mercè la facilità delle comunicazioni ora accresciute, la economia ordinata: a meno che nel bilancio del 1870 non si ristabiliscano le somme necessarie a mantenere gli uffici compartimentali quali sono attualmente.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 15 settembre

Saint-Cloud, 14. L'Imperatore passò una buona notte. Il suo progressivo miglioramento continua.

Stamano ricevette Forcade de la Roquette; riceverà entro oggi Prim.

Berlino, 14. Oggi ebbe luogo la festa di Humboldt secondo il programma; fu grande il concorso.

Koenigsberg, 14. Il Re di Prussia, rispondendo al brindisi di Manfueff, esprime la propria soddisfazione verso il primo corpo d'armata, e disse di sperare che il corpo persevererà nella fedeltà e nel patriottismo, se gravi momenti dovessero sopravvenire.

Ieri durante la festa data in onore del Re, ruppi la barriera al ponte che attraversa lo stagno del Castello. Molte persone sonosi annegate. Sinora ritrattorosi 38 cadaveri.

Notizie serieche.

Udine 15 settembre 1869.

Anche nella scorsa ottava le transazioni serieche furono insignificanti su tutte le piazze. I timori che destava la malattia di Napoleone, ed il deprezzamento subito di tutti i valori alle Borse, paralizzarono anche le poche buone disposizioni che cominciavano a mostrarsi sui diversi mercati. A Milano non si fecero affari in nessun articolo in mancanza d'ordini dall'estero; ed il mercato di Lione procedette alimentando a bassi prezzi giorno per giorno i bisogni della fabbricazione.

Siffatta situazione anormale non può prolungarsi indefinitamente ed anzi dovrà presto cessare dappoichè non ci sono ragioni che la giustifichino. La fabbrica lavora, il prodotto seta è inferiore all'aspettativa soprattutto in robe belle, gli arrivi in asiatiche saranno sensibilmente minori dell'anno scorso: tutte queste son ragioni che appoggiano la speranza in una non lontana ripresa. Le notizie che ancora si riceveranno dal Giappone sull'acquisto seme pel venturo anno e le più dettagliate informazioni sugli arrivi in seta, daranno probabilmente norma al futuro movimento.

Notizie di Borsa

	PARIGI	13	14
Rendita francese 3 O/o		71.25	71.02
italiana 5 O/o		52.92	52.55
VALORI DIVERSI.			
Ferrovie Lombardo Venete		501.—	496.—
Obbligazioni		238.—	238.—
Ferrovie Romane		52.—	52.—
Obbligazioni		130.—	129.50
Ferrovie Vittorio Emanuele		160.—	159.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.		162.—	162.—
Cambio sull'Italia		5.34	4.12
Credito mobiliare francese		220.—	211.—
Obbl. della Regia dei tabacchi		420.—	420.—
Azioni		636.—	630.—

	VIENNA	13	14
Cambio su Londra		—	—
	LONDRA	43	44
Consolidati inglesi		93.—	93.—

FIRENZE, 14 settembre

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 55.50; den. 55.43, fine settembre Oro lett. 20.80; d. 20.70; Londra 3 mesi lett. 26.10, den. —; Francia 3 mesi 104.75; den. 104.50; Tabacchi 445.—; 443.—; Prestito nazionale 82.—; —; Azioni Tabacchi 651.—; —.

TRIESTE, 14 settembre

Amburgo	89 75 a	Colon di Sp.	— a —
Amsterdam	101.50	Metall.	—
Augusta	101.50	Nazion.	—
Berlino	—	Pr. 1860	94.—
Francia	48.70	Pr. 1864	112.12
Italia	46.50	Cr. mob.	252.—
Londra	122.15	Pr. Tries.	— a —
Zecchini	5.91	—	—
Napol.	9.82	Pr. Vienna	—
Sovrane	12.32	Sconto piazza 4 a 4	1/2
Argento	121.—	Vienna 4 3/4 a 5 1/4	—

	VIENNA	13	14
Prestito Nazionale fior.		68.—	68.80
1860 con lett.		93.25	94.—
Metalliche 5 per O/o		59.40	59.90
Azioni della Banca Naz.		723.—	725.—
del cred. mob. austr.		253.—	254.50
Londra		121.60	122.30
Zecchini imp.		5.87	5.88
Argento		120.—	120.25

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 14 settembre.

	it. l.	11.50	ad it. l.	12.25
Frumento		6.—		6.30
Granoturco		7.60		8.—
Segala		8.—		8.30
Avena al stajo in Città		13.30		13.50
Orzo pilato		14.70		15.20
da pilare		7.40		7.90
Saraceno		—		7.30
Sorgorosso		—		4.15
Miglio		—		11.50
Mistura		—		—
Lupini		—		5.20
Fagioli comuni		7.—		8.30
carnielli e schiavi		11.—		12.70
Fava		8.—		8.70

Orario della ferrovia

ARRIVI	PARTENZE
Da Venezia	Da Trieste
Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.
10.— ant.	10.54 ant.
1.48 pom.	9.20 pom.
9.55 pom.	11.46 ant.
	4.30 pom.

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
C. GIUSSANI Condirettore

(Articolo comunicato)

Il signor Prospero Foglia, fabbricatore d'organi in Palazzolo di Brescia, collocava ultimamente in questa Chiesa di Sedilis un suo nuovo organo, il quale per la perfezionata forma dei mantici, per la solidità del meccanismo, e per la delicatezza delle voci ebbe ad incontrare non solo l'approvazione del Maestro organista Bianchi di Gemoni, ma anche l'aggradimento di molti altri intelligenti, la sod-

*) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

disfazione del pubblico e la riconoscenza di questa Fabbrica, dimostratagli mediante un contamento di cento lire superiore alla somma convenuta. Il signor Prospero Foglia si dimostrò degno della celebre Ditta Serassi di Bergamo, di cui fu allievo.

Sedilis 14 settembre 1869

Li Fabbricieri

BIASIZZO ANTONIO, TREPPO GIOVANNI

N. 1798 VI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DEL FRIULI Avviso d'Asta.

In esecuzione a Decreto 4 settembre 1869 numero 7848 del Ministero dei Lavori Pubblici, si rende noto, che nel giorno 18 settembre a. c. alle ore 11 antimeridiane si aprirà negli Uffici della Prefettura Provinciale in Via Filippini, un pubblico incanto a mezzo di offerte segrete, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato 25 novembre 1866 N. 3381, esteso a queste Venete Provincie col R. Decreto 3 novembre 1867 N. 4030 per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente l'appalto delle opere di costruzione di due Scogliere a difesa della Strada Nazionale N. 51 pel tronco da Udine a Pontebba, precisamente nel tratto compreso tra il Rivo del Coccio ed il Ponte detto della Pineda nel Comune di Resiutta della sommata lunghezza di met. 225.00, ed in volta testa met. 230.40.

Condizioni principali

1.° L'appalto avrà per base delle offerte segrete il prezzo di lire 27197.44.

2.° Per esser ammessi a far partito dovranno i concorrenti unire all'offerta segreta un Certificato di idoneità di data non anteriore di un anno, rilasciato da un Ispettore o da un Ingegnere-Capo del Genio Civile in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle opere principali da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

3.° L'aggiudicazione dell'impresa seguirà a favore del minore esigente, di fronte al ribasso già stabilito in apposita scheda suggellata, e salvo le offerte migliori non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera che venissero prodotte fra giorni tre decorribili dal giorno della delibera stessa, cioè entro il giorno 21 settembre anno corrente ore 12 meridiane.

4.° Le offerte per via di partiti segreti dovranno essere in bollo e garantite con un deposito di lire 2720:00 (duemille settecento venti) in numerario od in Viglietti della Banca Nazionale.

5.° Il deliberatario poi, dovrà oltre il deposito presentare un'idonea cauzione per l'importo di lire 9000; (nove mila) in numerario, od in Viglietti di Banca ed in Cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore nominale.

6.° Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna secondo le disposizioni dell'art. 338 delle legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà proseguirli colla dovuta regolarità ed attività, a fine di darli compiutamente ultimati entro il termine di giorni 120 (centoventi) a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

7.° Il pagamento all'assuntore verrà fatto nei modi e tempi stabiliti dal Capitolato 20 luglio 1869.

8.° Le condizioni del Contratto sono indicate nel Capitolato d'appalto suindicato ostensibile presso la Segreteria della Prefettura nelle ore d'Ufficio.

9.° Le spese tutte d'incanto, Bolli e Tasse di Contratto s'intendono a carico dell'aggiudicatario.

Designazione delle opere a corpo

1. Selciati a formazione della banchina L.	169.76
2. Scalinate di legname	1420.64
3. Muretti di parapetto	132.34
4. Copertine nuove	68.18
5. Copertine vecchie da riporsi in opera	17.11
	1808.03

Opere a misura

1. Scavo di materie ghiaiose da rifatarsi L.	212.91
2. Rinterri	261.89
3. Pali pino lunghi met. 3.50 esterni	5835.11
4. Pali interni	1228.88
5. Filagne e tiranti pino	1271.50
6. Scogliera	
a) interna a nudo	6184.06
b) esterna a rivestimento	7890.62
7. Selciati di rivestimento alla scarpa	2204.44

Totale L. 27197.44

Udine 10 settembre 1869

Il Segretario Capo

RODOLFI

Ogni ammalato trova coll'uso della dolce **Revalenta Arabica di Barry**, salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce, senza medicine né purghe, né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60.000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Signora Marchesa di Brehan, ecc. ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil. 2 fr. e 50 c.; 1/2 k. 8 fr.; 12 kil. 65 fr.; Du Barry e C. a. 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La Revalenta al Cioccolato agli stessi prezzi, costando incirca 10 cent. la tazza.

Deposito in Udine presso la farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Comessati farmacia a S. Lucia.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 496

3

MUNICIPIO DI PAGNACCO

Avviso Concorso

In seguito alla rinuncia del Maestro Comunale sig. Biasioli Giacomo, viene aperto il concorso per il posto di Maestro Elementare di Pagnacco fino a tutto il 15 Ottobre p. v. entro il qual termine gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze corredate dai prescritti documenti all'Ufficio Municipale.

Al detto posto va annesso l'annuo stipendio di Lit. 500, pagabili posticipatamente per semestre.

Havvi l'obbligo della Scuola serale per gli adulti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale
Pagnacco 10 Settembre 1869

Il Sindaco

LOPOVICO DI CAPORIACO.

Il Segretario.

Luigi D.r Comuzzo

N. 991

2

MUNICIPIO DI PAULARO

Avviso di Concorso.

È aperto il concorso a Segretario di questo Comune con l'annuo stipendio di Lit. 1000 e con l'obbligo di prestarsi ai bisogni dei privati senza pretendere altri compensi, tranne quelli che gli verranno per diritto determinati dal Consiglio.

L'aspirante produrrà a questo ufficio comunale prima del giorno 20 corr. la sua istanza corredata dai documenti di legge.

Dall'ufficio Municipale
Paularo, 6 settembre 1869.

Il Sindaco

D. LENASSI.

ATTI GIUDIZIARI

N. 7839

3

AVVISO

Ricorrendo in giorno feriale il 1.° esperimento d'asta fissato coll'Editto 21 Agosto p. n. 7281 nell'8 Ottobre p. v. nella esecuzione Scrim contro Del Fabbro, si previene che il detto 1.° esperimento viene rimesso d'ufficio all'11 Ottobre stesso, ferme le altre disposizioni.

Locchè si pubblichi in Osoppo, Gemona, all'Albo e nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Gemona 9 Settembre 1869.

Il Pretore

Rizzoli

Sporen Canc.

N. 4819

3

EDITTO

Si rende noto, per ogni effetto di ragione e di legge, all'assente d'ignota dimora D.r Federico Pordenon, avv. di Udine che venne oggi prodotta in suo confronto istanza p. n. dal sig. Carlo Heiman, per prenotazione a garanzia della somma di Lit. 4000 accordata col decreto pari data e numero, e che gli fu deputato in Curatore ad actum questo avv. D.r Murero.

Si pubblichi nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 11 settembre 1869.

Il R. Agg. Dirigente
BRONZINI

Toso.

AVVISO

Il sottoscritto avrebbe quattro posti liberi per studenti a dozzina, al costo mensile anticipato di Lit. quaranta compreso l'alloggio.
Chi vi applicasse si rivolga al medesimo, fuori Porta Venezia Casa Giacomelli, ed avrà schiarimenti sia intorno al trattamento che alla sorveglianza.

Francesco Baldo

Maestro di Disegno nella Scuola Tecnica di Udine.

2

CONVITTO CANDELLERO.

Col 1.° Ottobre si apre il corso preparatorio alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria, e Marina.
Torino Via Saluzzo N. 33.

7

AVVISO

ISTITUTO DI EDUCAZIONE IN LUBIANA

Col 1.° Ottobre p. v. si aprirà un'Istituto privato maschile in Lubiana autorizzato dall'I. R. Ministero di Vienna.

Lo statuto si spedisce franco a chi ne fa richiesta al rappresentante

Alois Waldherr

Piazza Grande N. 237, secondo piano
in LUBIANA.

9

Previdenza - The Gresham

Compagnia Inglese di Assicurazione a premio fisso sulla vita dell'Uomo.

Assicurazione in caso di morte.

Tariffa 2 B (con partecipazione all'80 0/0 degli utili).

a 25 anni premio annuo Lit. 2,20 per ogni Lit. 100 di capit. garant.	
a 30 " " " " " " " "	2,47
a 35 " " " " " " " "	2,82
a 40 " " " " " " " "	3,29
a 45 " " " " " " " "	3,91
a 50 " " " " " " " "	4,73

Esempio: Una persona di trent'anni, mediante un premio annuo di Lit. 247 assicura un capitale di Lit. 10,000 pagabili all'epoca della sua morte ai suoi eredi, od aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono essere ricevuti in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale.

Gli utili ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di Lit. 5,000,000. Dirigersi per maggiori schiarimenti all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in Udine Contrada Cortelazis.

II.

VINO MAYER

TONICO, VERMIFUGO, FEBBRIFUGO, ANTICHLERICO

Specialità

DELLA DITTA MONTANI E COMP.

Torino, Via Nizza N. 39

Con Fabbrica in Saluzzo.

Questo vino composto dal celebre tedesco D.r MAYER diede splendidi risultati nel corso di 10 anni. Guarisce radicalmente la debolezza di stomaco, la stitichezza ostinata, le indigestioni, le nausee ed i vomiti durante la gravidanza, dopo il cibo o sul mare, l'indebolimento di forze, l'inappetenza, le flatulenze, i bruciori di stomaco, allontana e previene le febbri intermittenti, distrugge la verminazione nei fanciulli ed è ottimo preservativo contro il CHOLERA.

E di gradito sapore, dà piacere sino a coloro che avversano le cose amare, e sopra tutto non è dannoso allo stomaco per la sostanza prima di cui è composto.

Si prende naturalmente come misto al caffè, preso un'ora avanti il pasto dà buon appetito. Un'ora dopo, assicura una buona digestione. Il gran consumo che facciamo di questo vino in tutta Italia e fuori, è evidente prova della sua efficacia.

1 litro Lit. 4, 1/2 litro Lit. 2.20, 1/4 litro Lit. 1.40.

Unico depositario per tutta la Provincia del Friuli è il sig. Francesco Giussani amministratore del Giornale di Udine.

Si ricevono commissioni per vendita all'ingrosso.

Si vende a Treviso alla farmacia Zannini. — Venezia all'Agenzia Costantini. — a Udine alla farmacia Reale di A. Filippuzzi.

Presso il profumiere NICOLÒ CLAIN in Udine
trovasi la tanto rinomata

TINTURA ORIENTALE

Pei Capelli e Barba del celebre chimico ottomano ALI-SEID.

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, acile è il modo di servirsene come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il color nero o bruno.

MILANO, Molinari. Corso Vittorio Emanuele N. 19 — ed in tutte le principali città d'Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna, ed America.
Prezzo italiane lire 8.50

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente la cattiva digestione (dispepsia, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, bruciore, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), eruzioni, melinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà da sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pusa il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Caro sig. du Barry

Cura n. 69,421

Firenze il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che prescrivevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una dispepsia ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandole io pari tempo, che se varranno la mia forza, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia fruttando mi creda sua riconoscentissima serva

GIULIA LEVI.

La signora marchesa di Bréhan, di sette anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione insonnie ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314.

Catesacre, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss. ELIZABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La Revalenta Arabica du Barry ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni. G. COMPARET, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione. — N. 46,210: il sig. Martin, dott. in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34,
e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

La Revalenta al Cioccolato

ALLI STESSI PREZZI.

Depositi: a Udine presso la Farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Comessatti farmacia a S. Lucia.

A Treviso: presso Zanini, farmacia al Leon d'Oro.

A Trieste: presso J. Serravallo.

A Venezia: presso Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.

A Ceneda: presso Luigi Marchetti farmacista.

A Pordenone: presso Adriano Roviglio farmacista.

A Belluno: presso Egidio Forcellini, farm.

SPECIALITÀ

Approvate e raccomandate dalle più rinomate Autorità Mediche.



Spirito Aromatico
DI CORONA
del D. BERLINGUIER
(Quintessenza
d'Acqua di Colonia)

In Boccette 3 fr. e 2 fr.
Di superior qualità — un odorifero per eccellenza, ed anche un prezioso medicamento rinvigoriscente gli spiriti vitali, ecc.

D. Borchardt
SAPONE DI ERBE

provatissimo come mezzo per abbellire la pelle e allontanare ogni difetto cutaneo, cioè: lentigini, pustole, nei, bitorzoli, effellidi, ecc. anche utilissimo per ogni specie di bagno — in suggellati pacchetti da 1 fr.

D. BERLINGUIER
TINTURA VEGETABILE

per tingere
i Capelli e la Barba
Riconosciuta come un mezzo perfettamente idoneo e innocuo per tingere i capelli in ogni colore. In astuccio con due scopette e due vasetti, al prezzo di fr. 12.50.

Prof. D. Lindes
POMATA VEGETABILE IN PEZZI

Aumenta il lustro e la flessibilità dei capelli e serve a fissarli sul vertice — In pezzi originali di fr. 1.25.

D. KOCH
protomedico del R. Governo Prussiano
DOLCI DI ERBE

PETTORALI
Rimedio efficacissimo contro la tosse, rancore, asma ed altre affezioni catarrali — in scatole oblunghe di fr. 1.70 e di 85 centesimi.

Tutte le sopradette specialità provatissime per le loro eccellenti qualità si vendono a UDINE genuine esclusivamente da Giacomo Comessatti farmacista a S. Lucia, e nella Farmacia Reale di A. Filippuzzi, e poi in tutte le buone farmacie della Provincia.

D. BERLINGUIER

OLIO DI RADICE D'ERBE

In boccette di fr. 2.50 sufficienti per lungo tempo. Composto dei migliori ingredienti vegetabili per conservare, corroborare e abbellire i capelli e barba impedendo la formazione delle forfore e delle risipole.

D. SUIN DE BOUTEMARD
Pasta Odontalgica

in 1/4 pacchetto e 1/2 di fr. 1.70 e cent. 85

Il più discreto e salutare mezzo per corroborare le gengive e purificare i denti, influendo anche efficacemente sulla bocca e sull'alito.

SAPONE BALSAMICO D'OLIVE

Mezzo per lavare la più delicata pelle delle donne e dei fanciulli, e viene ottimamente raccomandato per l'uso giornaliero — in pacchetti originali di cent. 85.

D. HARTUNG
OLIO DI CHINACHINA

Consiste in un decotto di china-china finissima, mescolato con oli balsamici; serve a conservare e ad abbellire i capelli — a fr. 2.10.

D. HARTUNG
POMATA DI ERBE

Questa pomata è preparata d'ingredienti vegetabili e di succhi stimolanti e nutritivi, e rinvigorisce la capigliatura — a fr. 2.10.